

MUSICHE PER IL CIELO

Darius Milhaud (1892-1974), *Suite per clarinetto, violino e pianoforte op. 157b* (1936)

I – Ouverture: Vif et gai

II – Divertissement: Animé

III – Jeu: Vif

IV – Introduction et Final: Moderé – Vif

Daniel Gregory Mason, Op. 8 (1873-1953), *Pastorale*

Nicola Campogrande (1969), *Istruzioni per il Cielo*

Luigi Bassi (1833-1871), revisione di **Alamiro Giampieri** (1893-1963), *Fantasia da concerto su motivi del “Rigoletto” di Giuseppe Verdi per clarinetto e pianoforte*

Aram Khachaturian (1903-1978), *Trio per clarinetto, violino e pianoforte* (1932)

I – Andante con dolore, molt’espressione – Poco più mosso – A tempo – Lento – Tempo I – Poco più mosso – A tempo – Lento

II – Allegro – Allegretto – Lento – Allegro agitato – Più presto – Maestoso pesante – Più mosso – Tempo I – Lento

III – Moderato – Poco più mosso – Moderato – Presto – Meno mosso

Il **TRIO TosCa** (maestri **Marco Inchingolo** pianoforte digitale; **Marianna Turri** violino; **Giovanni Venezia** clarinetto) eseguirà musiche di compositori contemporanei italiani, francesi, russi e americani (Milhaud, Mason, Campogrande, Bassi, Khachaturian)

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Liguria



VI Edizione
GIORNATE NAZIONALI A.D.S.I.

Villa Pratola

22 maggio 2016

Santo Stefano di Magra (SP) - Via Cisa Sud, 290

“Musica e giardini”



con il patrocinio di:

Regione Liguria



Comune di
S. Stefano Magra



Ministero per i
Beni e le Attività Culturali
MIBAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

VILLA PRATOLA

All'arrivo della primavera è antica tradizione riaprire le dimore storiche di campagna, che per loro natura seguono il ritmo delle stagioni, addormentandosi l'inverno e ridestandosi all'aria della stagione calda. Con il rinascere della vegetazione e dei fiori anche le antiche case conoscono un rinnovamento, fatto di cure e di attenzioni da parte dei loro abitanti, che sono stimolati dalle giornate più lunghe ad accorrere in campagna per godere dello spettacolo dei colori e dei suoni che la terra agricola certo non lesina. Una giornata all'aperto, scandita da movimenti molto più lenti di quelli della vita cittadina e, soprattutto, accompagnata da rumori meno assordanti, non manca mai di stupire, per la possibilità di osservare i nuovi fiori, quelli piantati con affetto in autunno, che si è atteso con curiosità di vedere sbocciare a primavera, e quelli selvatici, magari più piccoli, dotati di aspetto talora familiare talaltra insolito ma, soprattutto, di grande forza, il dono più brillante della natura che si rinnova. Il cielo dai colori più intensi e le giornate più lunghe inducono ad allungare il soggiorno, associando agli intrattenimenti semplici della vita agricola quelli più intimi, il famoso *otium* degli antichi, cioè quel momento di svago dedicato a ricercare nuove idee e i progetti cui ispirare la vita, magari in compagnia di persone care.

Certo, il venticello e i piccoli rumori che movimentano la vita quotidiana della campagna sembrano distrarre da attività complicate e da letture difficili, suggerendo piuttosto la ricerca di intrattenimenti lievi in un'atmosfera giocosa. E' forse proprio per questa ragione che villa Pratola fu pensata, nel suo passato, come sede di riunioni dell'accademia dell'Arcadia, della quale gli antichi proprietari erano esponenti.

L'Arcadia, nata come associazione con sofisticate ambizioni filosofiche e culturali, legate alla razionale scienza galileiana così come allo stile poetico petrarchesco, sfociò poi in una facile poesia agreste e in un intrattenimento mondano divertente ma un po' ripetitivo.

L'atmosfera di campagna, dove si volevano ambientate le riunioni dei pastori Arcadi, non consentiva facilmente la concentrazione su temi complessi, ma riservava pur sempre ai suoi estimatori la scoperta di un mondo nuovo e sorprendente, fatto del battito d'ali dei fagiani, del salto dei coniglietti selvatici e del continuo avvicinarsi del disegno delle nuvole nel cielo. Insomma un panorama semplice ma assai ricco, tale da predisporre gli animi a qualche nuova scoperta. Ispirati da questo spirito curioso, proponiamo a coloro che verranno a visitare villa Pratola l'ascolto del TRIO TosCa, i cui componenti, Marco Inchingolo (pianoforte digitale), Marianna Turri (violino) e Giovanni Venezia (clarinetto), sono musicisti di diversa provenienza ma legati dal lavoro in terra toscana che offriranno una musica ricca di stimoli originali e di contaminazioni di generi diversi, così da allietare il tardo pomeriggio primaverile della Giornata dedicata alla vita delle antiche dimore italiane.

PROGRAMMA

ore 18,00 cocktail rinforzato

Nel giardino della villa edificata nel XVIII secolo dai Marchesi Remedi di Sarzana ancora di proprietà dei discendenti, luogo di incontro con la natura e con la musica sullo sfondo di una architettura ricca di suggestioni originali e insolite.

ore 20,00 presentazioni

ore 20:15 concerto

E' richiesto contributo di liberalità per la partecipazione.

Per info e prenotazioni: info@villapratola.com